

quivi si ammalano. Ad ogni modo, anche su questo punto convengo che qualche cosa si debba fare.

L'onorevole interrogante sa che gli ospedali di Roma sono ora sotto l'amministrazione di una Commissione regia, ed domani o dopo si discuterà la proroga dei poteri di questa Commissione, onde completare gli studi che fa e che concernono una materia complicata, e resa anche più grave dal lungo periodo di tempo in cui non si potè attuare nulla di concreto e di positivo, per dare un assetto definitivo a quell'amministrazione.

Dichiaro all'onorevole Canevari che si terrà conto anche di questa domanda dell'Amministrazione provinciale perchè ci siamo resi conto della equità di essa, e faremo tutto il possibile per soddisfare il suo desiderio.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

**DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** In relazione ai lavori del Tevere sono due le questioni giudiziali esistenti tra la provincia di Roma e l'azienda dei lavori pubblici.

La prima deriva da quell'eccedenza di espropriazioni che si dovette fare, per portarle da 14 a 20 metri; il che aggravò la quota di contributo della provincia per circa mezzo milione. La provincia, dinanzi questo aumento del suo debito, cessò dal contribuire la quota normale; cosicchè è in mora per il pagamento di circa mezzo milione, e le due partite potrebbero a questo punto quasi pareggiarsi.

Essendovi una causa pendente, ed una sentenza preparatoria, comprende l'onorevole interrogante come, in questo stato di cose una parola di più invaderebbe il terreno sottoposto esclusivamente all'autorità giudiziaria.

La seconda questione derivò dal fatto che la legge del 1875 faceva obbligo di presentare una legge speciale per stabilire le quote di contributo a carico di quei proprietari che si avvantaggiavano dalla espropriazione medesima; ma questa legge non fu mai presentata. Nè il Ministero del tesoro ha mai perciò riscosso questo contributo, una parte del quale, e precisamente un quarto, doveva andare a vantaggio della provincia, che reclamò in giudizio. A dirimere queste due questioni, nell'ottobre del 1905 si nominò una Commissione composta di rappresentanti della provincia, del comune di Roma e dei tre Ministeri interes-

sati, lavori pubblici, finanze e tesoro; ma la Commissione ha dovuto sospendere i suoi lavori, perchè ad un certo punto la provincia di Roma presentò un'altra domanda, connessa con le altre, e che forma appunto la terza questione, che direi stragiudiziale.

Questa domanda riguardava l'esonero completo dei contributi avvenire per i lavori del Tevere, che importano circa 12 milioni di sua quota: e mi pare che a questa domanda più specialmente si riferisca la interrogazione dell'onorevole Canevari.

Orbene, su questa terza istanza della provincia, che è direttamente legata alle due precedenti, la Commissione ritenne di non essere competente; perchè il suo mandato si estendeva soltanto alle due prime questioni, oltre al mandato di formulare uno schema di legge speciale per costringere i proprietari al pagamento dei contributi. Sopravvenuto questo dubbio, è venuto intanto a scadere col marzo prossimo passato il termine prefisso ai lavori della Commissione: allora il presidente della Commissione ha creduto di ritenere decaduta dal mandato la Commissione medesima.

A questo punto dunque bisognava riprendere gli atti, per vedere la convenienza di conferire a questa Commissione i poteri di cui essa si credeva manchevole. Il nostro Ministero infatti non mancò di sottoporre la questione al Ministero del tesoro; il quale è il principale interessato, perchè la riscossione dei contributi a carico dei terzi proprietari spetta ad esso, e perchè la domanda di esonero da ogni ulteriore contributo rientra essa pure nella competenza sua. Quindi è che noi attendiamo dal Ministero del tesoro una deliberazione per conferire o no alla Commissione i poteri necessari affinchè essa possa formulare anche su questa terza questione quel disegno di legge, che sia più opportuno a rimuovere questi attriti di varia natura.

Concludendo, affermo che da parte nostra non esiste difficoltà a sottoporre le questioni giudiziali e la terza questione stragiudiziale all'esame d'una Commissione competente; ma l'onorevole Canevari comprende come nello stesso tempo non possiamo rispondere oggi in modo più preciso a quanto egli chiede nella sua interrogazione, che non è rivolta, come si dovrebbe, al Ministero del tesoro.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Canevari per dichiarare se sia soddisfatto.

**CANEVARI.** Tra i desiderati conte-